

→ **Aurelio Mancuso:** «Ha deciso l'epurazione delle nostre problematiche»

→ **Il ministero:** la rubrica sui discriminati scomparsa con il governo Prodi

Arcigay accusa: «La Carfagna non si occupa degli omosessuali»

Insorgono le associazioni degli omosessuali contro il ministro Carfagna. Cancellati dal sito del ministero la rubrica di discussione sulle discriminazioni e altre iniziative. L'Arcigay non ci sta.

G.V.

ROMA
politica@unita.it

Il ministro per le Pari Opportunità «ha deciso l'epurazione, dai suoi impegni istituzionali, del problema delle discriminazioni nei confronti delle persone omosessuali e trans». Il presidente di Arcigay, Aurelio Mancuso, accusa Mara Carfagna di essere «gravemente inadempiente» nei confronti delle tematiche lgbt e ne chiede le dimissioni.

A sostegno della sua tesi, Arcigay cita il fatto che sul sito del ministero, «dall'elenco dei gruppi particolarmente soggetti a discriminazioni», sarebbe stato cancellato quello delle persone omosessuali e trans. Poi, sottolinea come dal sito sia scomparsa anche la Commissione contro le discrimi-

nazioni lgbt, istituita dal precedente ministro, Barbara Pollastrini.

LA DIFESA DEL MINISTERO

Ma fonti ministeriali precisano che la rubrica che conteneva i gruppi particolarmente discriminati era stata cancellata dal sito già ai tempi del precedente governo, e che la Commissione è decaduta per legge con l'interruzione della scorsa legislatura. È vero - riconoscono al ministero - che il ministro Carfagna non l'ha ripristinata. Replica al ministero il presidente dell'organismo, Sergio Lo Giudice: «La Commissione è un organismo tecnico del quale fanno parte nomi importanti come la sociologa Chiara Saraceno o la costituzionalista Gilda Ferrando. Il suo mandato scade nel 2011». La commissione, aggiunge il presidente, non si è mai riunita perché Mara Carfagna non l'ha mai convocata.

Il ministro per le Pari opportunità, sottolinea ancora Arcigay, «non ha mai voluto incontrare le associazioni, ha rilasciato nel tempo dichiarazioni apertamente ostili, negando più volte che esista in Italia la violenza omofobica, si è lanciata

in giudizi sui Pride, sulle iniziative del movimento senza cercare un confronto». Perciò l'associazione chiede al premier Berlusconi «di far dimettere questo ministro inesistente, o perlomeno di affidare la delega sulle discriminazioni ad altro esponente del governo».

PAOLA CONCIA

«Il decreto di nomina di attribuzione delle deleghe firmato da Berlusconi il 13 giugno 2008 - sostiene la parlamentare lesbica Paola Concia - prevede che il Ministero per le Pari Opportunità debba promuovere e coordinare le azioni di governo in tema di diritti umani delle donne e diritti delle persone, nonché quelle volte a prevenire e rimuovere le discriminazioni per cause direttamente o indirettamente fondate, in parti-

MISSING

Nel sito del ministero non c'è più traccia nemmeno della commissione contro le discriminazioni istituita dal precedente ministro, Barbara Pollastrini.

colare, sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Credo quindi che gli omosessuali e i transessuali facciano parte della delega di cui si deve occupare il ministro Carfagna».

IL LINK

PER CERCARE CONFERME EDERE
www.governo.it

Piazza Fontana, nuova tesi: le bombe erano due

Settecento pagine per proporre una nuova lettura del più controverso tra i misteri d'Italia: l'inchiesta di un giornalista riapre la questione della strage di Piazza Fontana.

Il quadro che ne esce è il seguente. Alla Bna, quel 12 dicembre 1969, non c'era una sola bomba,

ma due. Una piazzata dagli anarchici, presumibilmente da Pietro Valpreda, con un timer tarato per farla esplodere dopo la chiusura della banca, perché l'obiettivo era quello di un'azione dimostrativa che non doveva fare vittime; ed è questa la bomba che conosciamo da quattro decenni. L'altra, molto più potente,

era realizzata con esplosivo di diversa origine e fu occultata dentro una borsa sportiva nera dai neofascisti di Ordine Nuovo, che sapevano dell'azione degli anarchici e decisero di renderla mortale. Fu questa seconda bomba che, esplodendo anticipatamente, con un meccanismo a miccia, determinò la strage che il ballerino anarchico non voleva né poteva realizzare. È questa la tesi di fondo dell'ampia inchiesta «Il segreto di Piazza Fontana», scritta dal giornalista Paolo Cucchiarelli ed edita da Ponte alle Grazie, che da oggi sarà nelle librerie. ❖

Lo Chef Consiglia

Andrea
Camilleri



Il settanta per cento a cui Lui piace E l'altro trenta

Camilleri, gli istituti di sondaggi ci informano che agli italiani Berlusconi piace così com'è, almeno così pare. L'abbiamo capito. Ma perché, di grazia, non vengono almeno formulate domande più frizzanti? Ad esempio. Lei preferisce il Berlusconi che, grazie al lodo Alfano, si salva dal processo Mills? O il Berlusconi papi? O che proclama eroe Vittorio Mangano? O l'aspirante palpeggiatore? O il barzellettista in mondovisione? O quello contestato a San Siro? A noi resterebbe la chance di rispondere: «non so».

Vorrei prima di tutto rampognarla. Lei afferma che, stando ai sondaggi, Berlusconi piace agli italiani così come è. Sino a prova contraria, io sono un italiano - e se vuole posso dimostrarglielo passaporto alla mano -, al quale Berlusconi non piace né così com'è, né come è stato, né come sarà. Non sarebbe più corretto dire che Berlusconi piace al settanta per cento degli italiani e al trenta per cento no? Oppure a questa minoranza deve essere tolta la cittadinanza italiana solo perché non gradisce Berlusconi? E con quel settanta per cento mi sono adeguato al sogno berlusconiano. Mi pare di capire che lei, nei sondaggi, vorrebbe quesiti mirati. Ma il risultato sostanzialmente non cambierebbe. Dalle mie parti si usa dire: «Votala comu vò, sempre è cucuzza». Girala quanto vuoi sempre zucca rimane. L'altro giorno leggevo che quando Tony Blair si vide davanti il cavaliere con la bandana sussurrò alla moglie: «Tienimelo lontano, non mi fare fotografare con lui, altrimenti in Inghilterra mi linciano». Invece quel settanta per cento di italiani spasma per essere ritratto con lui. E tramandare ai nipoti il momento magico. Lo sa? Lo stesso avevano fatto i fascisti fanatici di Mussolini. Solo che quelle foto, poi, furono bruciate di nascosto dai nipoti.

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it

